

EMENDAMENTO NELLA BUFERA

# Giro di vite contro le prostitute scoppia la polemica nel Pdl

**Equipararle ai delinquenti è «aberrante» secondo l'ex ministro Pisanu, «infame» per il deputato Renato Farina. Protesta il Pd**

ROMA. È cominciata la conta: tra chi appoggia l'emendamento contro le prostitute, e chi lo contesta. E non è una conta che riguarda soltanto maggioranza ed opposizione. Anzi: nel Pdl la polemica è esplosa fragorosamente. «Aberrante: lo scambio sesso-denaro comporta responsabilità sia per le donne che per i clienti»: questo il commento di Beppe Pisanu, ex ministro dell'Interno del terzo governo Berlusconi, ed esponente dell'ala cattolica di Fi. «Infame: chi ha avanzato queste proposte, probabilmente, non ha mai parlato con Don Ciotti»: così Renato Farina, ex vicedirettore di Libero, deputato del Pdl. Sono posizioni che indicano il dissenso crescente nel centro-destra: l'emendamento al pacchetto sicurezza (firmato dai presidenti delle commissioni Giustizia e Affari Costi-

tuzionali del Senato, Filippo Berselli e Carlo Vizzini, entrambi Pdl) equipara le prostitute ai delinquenti abituali come gli spacciatori e prevede, per loro, una serie di misure che vanno dall'allontanamento coatto (per le italiane) all'espulsione (per le straniere), oltre al carcere in quanto considerate «soggetti pericolosi».

La questione è, però, che non esiste alcuna previsione né di pena né di sanzione per chi sfrutta il mercato del sesso a pagamento. Ed è stata questa la scintilla che ha infiammato i palazzi della politica. Il Guardasigilli, Angelino Alfano, ha cercato di gettare subito acqua sul fuoco, lasciando capire che, in sede di discussione parlamentare, potrebbero essere apportati correttivi: «Condivido pienamente il principio che è alla base di questo emendamento. Tuttavia, entro un mese il Parlamento potrà tirar fuori una decisione assolutamente equilibrata». Ma, intanto, il ministro deve incassare l'ennesima bocciatura da parte della magistratura: «La vera piaga è quella dello sfruttamento che, spesso, si trasforma

in vero e proprio traffico di esseri umani. Obiettivo del legislatore dovrebbe essere quello di individuare e stroncare gli sfruttatori».

Alla fine, l'unico applauso arriva dall'estrema destra: Daniela Santanchè, La Destra, condivide appieno la proposta. «È il primo effetto positivo della mia richiesta di referendum per liberare le strade dall'ignobile mercato» ha spiegato l'ex candidato premier di Francesco Storace che aveva già proposto la riapertura delle case chiuse. «Solo slogan e propaganda» è il coro che si leva dalle fila delle opposizioni. «È solo pura ipocrisia: visto che, nelle strade, la prostituzione è esercitata solo dalle straniere più povere, mentre le italiane usano sistemi più sofisticati, le norme colpirebbero solo l'anello più debole della catena» è la critica di Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato. L'ex ministro Barbara Pollastrini è ancora più drastica: «La lista di proscrizione si allunga ancora: non potevano mancare le prostitute».

A.M.B.

